

» **I debiti della Pa** Da Confartigianato a Confindustria, dubbi sul piano

# Pagamenti, categorie scettiche «Quaranta miliardi? Magari»

Zuccato: «Governi di centrodestra, 20 anni di delusioni»

VENEZIA — Ci sono poche cose che assomigliano a uno yo-yo. Una di queste è la ormai annosa vicenda dei pagamenti della pubblica amministrazione alle imprese. Ogni volta che il governo prospetta una soluzione spunta costantemente un qualche problema operativo che allontana i settanta miliardi di euro dalle casse delle aziende affamate di liquidità.

L'ipotesi di pagare 40 miliardi in due tranches da 20 nei prossimi due anni potrebbe infatti schiantarsi ancora prima di essere approvata. «È un buon provvedimento — interviste il commercialista veneziano Enrico Zanetti, deputato della lista Monti e segretario della Commissione parlamentare che ha il compito di valutare il progetto di legge del governo — ma dobbiamo capire la solidità delle previsioni per il 2014. Nel caso non si realizzasse la crescita prevista dell'1,3% c'è il rischio con questo provvedimento di azzerare in partenza gli spazi di manovra per gli interventi di crescita». Un dubbio già espresso dal Movimento 5 Stelle? No. Zanetti ci tiene a specificare che la posizione della capogruppo Roberta Lombardi («Questa è una porcata di fine mandato per dare i soldi alle banche», ha detto in un video postato sul blog di Grillo) «non sono condivisi perché c'è dietro un chiaro intento distruttivo».

Per il presidente di Confindustria Veneto Roberto Zuccato infatti dare i soldi alle banche o alle imprese è un «problema di lana caprina». «È chiaro che se un'azienda creditrice per sopravvivere ha dovuto chiedere un finanziamento alla banca — ha spiegato ai microfoni di AntennaTre — e che se questo debito viene estinto, ecco che quell'azienda si trova nella condizione di accedere a nuovi finanziamenti e dunque di continuare ad operare. Insomma, in un modo o nell'altro, la cosa essenziale è che si inietti liquidità al sistema e che il denaro torni a circolare».

Il vicepresidente della Commissione Pierpaolo Baretta (Pd) ricorda che se le imprese hanno ceduto il credito alle banche non c'è modo che il pagamento vada direttamente nei loro

bilanci. «Il motivo per cui abbiamo deciso di audire il ministro Vittorio Grilli è proprio per capire qual è la reale entità dei crediti ceduti alle banche e quanto spetta realmente alle imprese», spiega Baretta. «Se il provvedimento farà transitare il denaro per le banche può anche andare bene, ma i soldi devono arrivare alle imprese perché sono soldi delle imprese», aggiunge Alberto Baban, presidente della piccola industria di Confindustria veneto. «L'importante è che non ci si nasconda dietro strumenti o problemi tecnici. I mezzi operativi si trovano, la questione è di carattere politico e coinvolge l'intera Europa che deve partecipare alla soluzione del problema», continua Baban. Un eventuale tracollo delle imprese venete (e lombarde, ed emiliane, e piemontesi, e toscane) trascinerebbe nel baratro l'intera economia italiana con forte impatto su tutta l'Unione. «È riduttivo parlare di problemi tecnici al pagamento di 20 miliardi — aggiunge Baban che il 12 e il 13 aprile, in occasione dell'incontro biennale della piccola industria, insieme ai rappresentanti delle altre regioni firmerà un manifesto con le modalità per rilanciare l'impresa in Italia — Pagare i debiti è una questione di credibilità ed equilibrio». Le categorie venete però, anche se con parole misurate, mettono ormai in dubbio la credibilità e la capacità del governo di trovare una soluzione condivisa. «L'unica cosa certa è che a luglio per incapacità gestionale e, per carità, per difficoltà oggettive il governo non ha pagato i dieci miliardi promessi. Il problema non è se i crediti sono delle banche o delle imprese, il problema è che i debiti vanno pagati, punto e basta. La porcata non è la decisione di fine legislatura è che finora quei soldi non sono stati pagati», protesta il segretario della Cgia Giuseppe Bortolussi a cui fa eco Zuccato che esprime la posizione comune a tutti i rappresentanti di categoria: «La realtà è che in 20 anni — riconosce il leader di Confindustria — il centrodestra ci ha portato solo grandi delusioni».

**A.I.A. - G.F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Hanno detto



**Alberto Baban**  
Pagare i debiti è una questione di credibilità ed equilibrio



**Enrico Zanetti**  
Dobbiamo capire l'effettiva crescita nel 2014 prima di procedere



**Pierpaolo Baretta**  
Dobbiamo vedere quanto va alle banche e quanto alle imprese



---

## Il percorso

---

### Approvazione della relazione

 Il primo passaggio della procedura per i pagamenti della pubblica amministrazione è l'approvazione nelle commissioni speciali in Parlamento della relazione del governo sulla variazione dei saldi

---

### Presentazione del nuovo Def

 Entro il 10 aprile il governo potrebbe approvare il Documento economico finanziario (Def) per ottenere la chiusura della procedura d'infrazione Ue sul rapporto deficit/Pil

---

### Chiusura procedura d'infrazione dell'Ue

 Il governo potrebbe approvare il decreto sui pagamenti della pubblica amministrazione dopo aver ottenuto dall'Ue la chiusura della procedura d'infrazione sul defici

---



**Presidente** Roberto Zuccato, leader di Confindustria Veneto